

to alcuno, siccome nè quella, che le è innanzi, benchè non si sconcia:

154. La prima è assai adattabile, non essendo dubbio, che gl' incontinenti anche alle volte conoscono il fallo, e presi fuori del precipizio dell' affetto loro prestano pazienti orecchie a chi persuade cosa conveniente, e palpabile, per certa benevolenza d' affezionarsi alla ragione, e per una perpetua beneficenza di voler quello, che apporti loro sicuro riposo, e per la totale concordia, che segue alla candidezza, ed uniformità dell' animo.

155. E fin qui tende la dottrina di coloro, che per mancare della luce di Cristo furono profani. Ma vi si è poi aggiunto il purissimo fuoco della Carità, che è tale, che se aderire vi vorremo col procurarlo con questo dogma della vita costumata, preparazione a quella, che ci viene dalla divina grazia, cosa certa è, che non accaderà nè scrivere, nè leggere il trattato della Pace, che ora facciamo: che altra pace farà quella, di che anelanti si renderanno gli spiriti nostri.

156. Amici che ad un certo modo faremo a noi proprj, ben potremo essere benevoli, benefici, e concordi verso gli altri, e perciò amici loro; e quei, che faranno di questa qualità, non avranno punto di durezza in farsi capaci degli onesti termini delle rappacificazioni. E quando per loro ingenuità amino il riconciliarsi co' nimici, ma che per non intendersi di questa professione stiano sospesi: ricordandosi della legge dell' Onore, riguarderanno il parere degl' intelligenti, ed estimati, e conforme a quello andranno condescendendo a partiti convenevoli.

157. Atti non sono alla negoziazione, e consecuzione della Pace i proprj interessati, ancora che fossero e di bontà, e d' intelligenza; perchè oltre all' indegnità, in che caderebbono, se in vece di fare istanza in contrario, trattassero insieme d' accordo, quando ben' anche vi fosse tregua, o parola data di non offenderli: per l' affezione appassionata, di quà e di là si discosterebbono sempre dal punto, nè vorrebbero cederli. Eccetto però se il caso non si trovasse tale, che l' offensione consistesse in una manifesta innocenza: che forse allora l' offensore ito all' offeso, e fattolo chiaro della verità più soddisfazione gli darebbe; ogni volta però che siccome la sua intenzione è buona, così la persona offesa fosse tale, che meritasse un simile atto di cortesia; perchè in effetto queste due sono per l' ordinario le principali circostanze, cioè, come già detto abbiamo, il fine di chi opera, e colui verso cui si opera; ed egli ragionevolmente asfetterebbe assai meglio il tutto, che se altri vi ponesse mano.

158. Che siano due negoziatori, l' uno per parte, non è al proposito; perchè quand' anche non fossero loro congiunti di sangue, o di stretta amicizia, senza altro si farebbono avvocati, e verrebbero a diffcultare il negozio.

159. Nè espediente è, che si stia ad un solo di somma autorità, che voglia procedere meramente con la mano regia; perciocchè gli avversarij avranno sospetta o la forza sua, o l' eccellenza del suo parere, non potendosi